



UNIONE SINDACALE di BASE

PUBBLICO IMPIEGO

Coordinamento Regionale Puglia

Bari, 18 maggio 2011

AI COMITATO PARI OPPORTUNITA'

AI COMITATO PARITETICO MOBBING - AGENZIE FISCALI

DIREZIONE REGIONALE ENTRATE PUGLIA

e p.c. AI DIRETTORE REGIONALE AGENZIA ENTRATE
PUGLIA

Oggetto: Disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale - Richiesta.

La scrivente Organizzazione Sindacale invita i destinatari della presente a convocare il Comitato Pari Opportunità e il Comitato Paritetico sul fenomeno del Mobbing - Agenzia delle Entrate della Regione Puglia, affinché possano affrontare la delicata materia relativa al diritto al part-time, che la DR - Entrate della Puglia sta limitando con un'indiscriminata e discriminatoria campagna di revoche unilaterali dei contratti precedentemente stipulati.

La nuova disciplina circa il rapporto di lavoro a tempo parziale, negli ultimi mesi è balzato all'attenzione di tutto il personale a seguito delle recenti disposizioni di revoca dei part-time avviata dalle Direzioni Regionali Entrate in tutta Italia.

Queste scelte arbitrarie danneggiano soprattutto le donne, che sono le maggiori fruitrici del part-time, nonché le fasce più deboli dei lavoratori, che attraverso tale strumento, privandosi dello stipendio, suppliscono alle carenze dello stato sociale.

Si ritiene che l'art. 16 della Legge n. 183/2010 sia incostituzionale e che la scelta di revocare indistintamente i contratti part-time in essere non rispetti neanche i pur minimi "principi di correttezza e buona fede", imposti dalla citata disposizione normativa.

Si fa notare, infatti, che la situazione che si va delineando a seguito delle scelte unilaterali della DR - Puglia è contraria a tutti i principi in "favore delle pari opportunità". Pertanto

si chiede:

1. di verificare la legittimità della normativa che annulla un diritto soggettivo riconosciuto e che permette alla parte pubblica di recedere unilateralmente da un contratto con grave danno per uno dei contraenti, il Lavoratore;
2. di verificare e denunciare la presenza di elementi di discriminazione indiretta a danno delle lavoratrici;
3. di evidenziare che la disposizione normativa si limita a prevedere la possibilità per l'Amministrazione di rivedere i contratti, quindi non l'obbligo di farlo;
4. di garantire che le esigenze personali e familiari siano considerate in ogni caso, e valutate nella giusta misura;
5. di valutare eventuali interventi di carattere organizzativo alternativi alla revoca o alla modifica dei part-time esistenti e futuri.



UNIONE SINDACALE di BASE

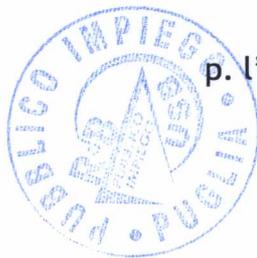
PUBBLICO IMPIEGO

Coordinamento Regionale Puglia

Si richiama l'attenzione sull'importante presa di posizione del Comitato per le Pari Opportunità della Regione Emilia Romagna e sull'Ordinanza del Giudice del Lavoro di Trento del 4 maggio 2011 (che si allegano).

Le su esposte considerazioni sono state ribadite da USB anche nella richiesta d'incontro urgente inviata alla Direzione Regionale Puglia dell'Agenzia delle Entrate, in data 17 maggio 2011 di cui si attende urgente riscontro.

Auspucando che l'argomento evidenziato dalla presente possa essere affrontato sia dagli organismi a cui è indirizzata che dal CUG recentemente istituito, si resta in attesa di una Vs. presa di posizione.



p. l'Esecutivo Regionale USB Agenzie Fiscali

Michele Natale